

LA QUALITÀ DELLA PRESENZA CRISTIANA NELLA CITTÀ

1.

Le attenzioni “nuove” che la città richiede

2.

La valutazione delle realtà già esistenti (ad esempio: l'Oratorio): vanno bene così?

3.

Ripresa di alcuni pensieri elaborati in occasioni passate ma che non hanno perso attualità:

A) L'intervento del Cardinal Carlo Maria Martini al termine della visita pastorale del “centro” di Milano:

- Chiesa che in città annuncia Cristo Risorto come quel giorno a Gerusalemme
- Chiesa che in città è attenta alle esigenze di senso, “attenta a tutto ciò che nella città è spirito” (invocazione di significato, dedizione,...)
- Chiesa che in città custodisce il senso cristiano dell'esperienza.

In questa luce ripensare:

la liturgia, come aggregazione di un popolo anonimo e disperso;

l'evangelizzazione, come annuncio nella forme istituzionali ma anche occasionali;

la carità, come accompagnare i bisognosi

B) L'omelia del Giovedì santo 1991 del Cardinal Martini *Alzati, va' a Ninive la grande città*:

“Come abbiamo cercato di vivere in questi anni l'evangelizzazione, la missione, la pastorale? ...non trovo formula migliore di quella usata dal santo padre nel recente discorso della *visita ad limina*: “occorre soprattutto il passaggio da una fede di consuetudine, pur apprezzabile, ad una fede che sia scelta personale, illuminata, convinta, testimoniante... Il nostro problema fondamentale è quello di rimetterci in spirito contemplativo e in una situazione interiore di disponibilità di fronte alla Parola, alla promessa e alla proposta di Dio che in Cristo Gesù offre salvezza a questo nostro mondo contemporaneo... e mostrare la sua forza oggi non meno che nei primi tempi del Cristianesimo. Si tratta di far vedere che anche oggi – in una civiltà profondamente mutata dalla tecnica, segnata dal benessere, percorsa da conflitti e confusa dal moltiplicarsi dei messaggi – è possibile costruire comunità che siano nel nostro tempo testimoni di pace e gioia evangelica. di fiducia nel regno di Dio che viene, comunità missionarie che sappia operare per attrazione, per proclamazione, per convocazione, per irradiazione, per lievitazione, per contagio” (*Alzati, va' a Ninive, cit., Centro Ambrosiano, 2001, pp.15-16*)

“Che senso ha dunque l'intervento pastorale in una grande città? La Chiesa interviene nella vita dei singoli abitanti della città per offrire loro la Parola e i Sacramenti che cambiano la vita e sostengono nel cammino verso Dio. Interviene nella vita della città come aiuto a comprendere il senso unitario e ultimo dell'esistenza dei rapporti umani che compongono e rendono significativa la vita di ciascuno e di tutti. Riteniamo che sia possibile anche attraverso l'azione pastorale delle parrocchie aiutare le persone ad avere e dare ragioni buone per vivere la città secolare nella sua tensione verso quel bene comune che è riflesso della carità divina” (*Alzati, va' a Ninive, cit., Centro Ambrosiano, 2001, p.25*).